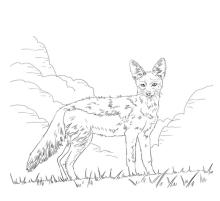


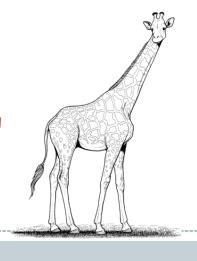


Mettere a frutto l'esperienza passata: formazione 2017-2019 con esperto Simone Piazza





COMUNICAZIONE NON VIOLENTA



Sciacallo

Giraffa

GIUDIZIO

OSSERVAZIONE

PENSIERI

EMOZIONI

STRATEGIE

BISOGNI/ VALORI

PRETESA

RICHIESTE



AUTOEMPATIA

"Quando vedo...
mi sento...
perché ho bisogno
di...
e vorrei...
(che ne dici?)"

EMPATIA PER
L'ALTRO
"Quando tu vedi...
ti senti forse...
perché hai bisogno
di...
e vorresti...
""

Dalla comunicazione empatica...





Didattica incidentale

Flessibilità (di tempi, spazi e obiettivi) Tempo disteso, armonia Concretezza, attività legate alla realtà Emozioni, consapevolezza, ascolto interiore Socialità, conflitto Sperimentazione (anche di rischi e confini) Focus sul processo (rispetto di stili e tempi) Autonomia e libertà Osservazione e ascolto, accoglienza Curiosità, fantasia, movimento, gioco Intenzionalità aperta al bisogno

DIDATTICA INCIDENTALE

Spazio organizzato ma anche spazi vuoti

Momenti collettivi di cerchio





DIDATTICA INCIDENTALE

Valorizzare le domande di scoperta dei bambini

Coinvolgere i bambini nel processo per sviluppo delle competenze "meta-cognitive"

Fiducia nei confronti del bambino basata su osservazione e ascolto

Mettere a frutto l'esperienza passata: formazione 2014-2015 con esperta Marina Seganti

Lo sguardo che orienta l'agire educativo...

All'insegnante /coordinatore è richiesta una forza emotiva e culturale, che si esprime nella relazione con l'altro:



"Ti lascio diventare" colui/colei che puoi e desideri essere Il collegio dei docenti è luogo in cui si pratica pensiero, con-senso, pro-getto, parola, sguardo educativo



Progetto, osservazione, documentazione camminano insieme.

Sono connessi da intenzionalità, significati per intraprendere la strada della trasformazione.



Come insegnante comincio da me per pormi in relazione...

Educare il cuore con il cuore



Identità personale e professionale continuamente ri-conosciuta

Ingrediente essenziale dell'identità è la memoria, individuale e collettiva.



Come mi sono sentita?

Coinvolta, ispirata, arricchita

Ascoltata e accolta

Mi sono sentita talvolta come una bambina curiosa

Come mi sono sentita?

A mio agio con colleghe e docente. L'orario è stato pesante...

Inizialmente un po' "avvilita" per le mie scarse capacità e conoscenze, poi ho preso consapevolezza delle mie capacità e le ho utilizzate in modo migliore a scuola.

Cosa ho capito meglio?

Che la matematica è una capacità di pensiero e non solo numeri. Approcci diversi, utilizzando canali sensoriali alternativi.

Che a volte noi adulti abbiamo delle aspettative superiori ai tempi dei bambini.

Cosa ho capito meglio?

Come osservare e tener in considerazione le idee dei bambini. Che un libro può aprire un mondo di fantasia e conoscenza inimmaginabile.

Come sia bello ed utile sperimentare e come attraverso l'esperienza diretta si apprenda meglio.

Dai questionari di valutazione della formazione (insegnanti)

Come penso che mi potrà aiutare nel mio lavoro a scuola?

Ad avere più consapevolezza del bambino che ho di fronte ed a pormi in modo adeguato con i genitori.

> Mi potrà aiutare ad accrescere la capacità di attenzione e ascolto da parte del gruppo classe, al rispetto dei tempi di ognuno e dell'influenza di ciascuno sul gruppo.

Dai questionari di valutazione della formazione (insegnanti)

Come penso che mi potrà aiutare nel mio lavoro a scuola?

Nell'organizzare attività divertenti ed interessanti a cui non avrei mai pensato. A coinvolgere i bambini nel mondo della narrazione da protagonisti attivi.

Mi potrà aiutare ad accrescere la capacità di attenzione e ascolto da parte del gruppo classe, al rispetto dei tempi di ognuno e dell'influenza di ciascuno sul gruppo.

Come mi sono sentita?

Mi sono sentita accolta e ascoltata, libera di parlare senza sentirmi giudicata e senza timore di sbagliare.

Direi senza dubbio di essermi emozionata tanto,se una persona non prova un percorso del genere probabilmente non riesce a capire quello che si vive in quei momenti. Mi sono sentita accolta e rispettata.

Come mi sono sentita?

Facendo il cerchio emotivo devo dire che mi sono sentita a disagio perché sapevo che avrei dovuto parlare di me davanti a persone che non conoscevo. Questo momento di "intrusione" nella mia sfera emotiva via via si è dimostrato più facile perché mi sono ritrovata assieme a persone che come me potevano essere frenate, timide e stanche e questo ha permesso di abbattere le mie barriere (...) ma quando mi sento compresa e soprattutto NON giudicata riesco ad aprirmi e questo richiede tempo, conoscenza e fiducia (...)

Come mi sono sentita?

Spesso in empatia con i vissuti di altre coordinatrici, sempre alla ricerca di un nuovo equilibrio in un ruolo per me in divenire.

Cosa ho capito meglio?

Ho capito che non bisogna pensare solo ai nostri bisogni personali e della scuola,ma anche a quelli dei genitori e delle famiglie.

Cosa ho capito meglio?

L'importanza di utilizzare linguaggi mediatori alternativi e tecniche emotive ben strutturate (dal cerchio emotivo alla drammatizzazione...).

> Quanto è sottile la comunicazione, dei pensieri e delle emozioni, quanto può sorprendere (ed essere costruttivo) dare spazio ai bisogni propri e altrui.

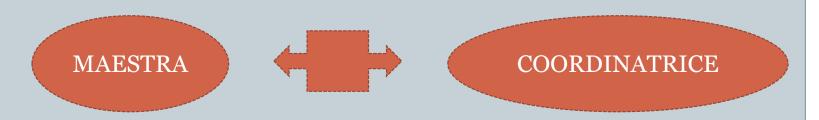
Come penso che mi potrà aiutare nel mio lavoro a scuola?

Mi può aiutare a portare positività nei momenti che viviamo a scuola,a non esasperare alcune situazioni cercando di vederle anche sotto altri aspetti.

> Il poter condividere le difficoltà all'interno del gruppo di coordinatrici. Il poter applicare alcune tecniche all'interno dei collegi docenti che seguo.

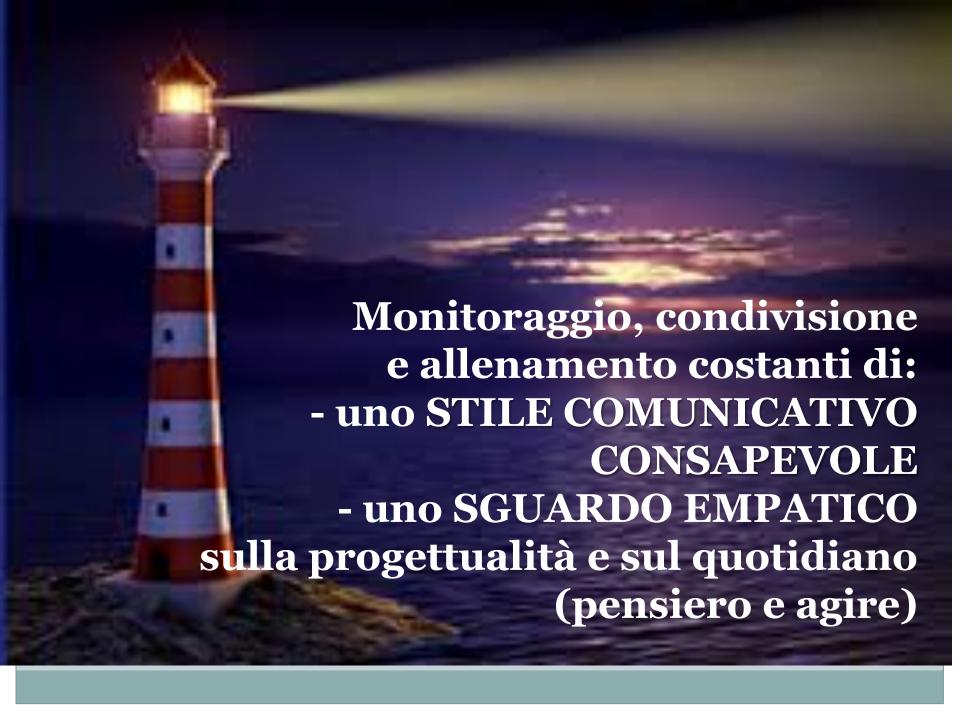
La formazione che ci attende nel 2019-2020

LA CURA DI CHI CURA: conoscenza e ascolto di sé e degli altri nel ruolo di



Nuclei tematici principali

- Se fossi bambino,che insegnante vorrei?
- Recuperare memoria e narrazione della propria vocazione per rinegoziarla ogni giorno
- Allenare uno sguardo nuovo sulle questioni quotidiane (stile relazionale, gestione collegi, progetto-osservazione-documentazione)



Se vuoi costruire una nave non richiamare prima di tutto gente che procuri la legna, che prepari gli attrezzi necessari, non distribuire compiti, non organizzare lavoro.

Prima risveglia invece negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato.

Appena si sarà risvegliata in loro questa sete gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire la nave (Antoine de Saint-Exupèry



E per finire...?



Grazie per l'attenzione

Laura Colonna Presidente FISM Rimini

Per contatti: fismrimini@gmail.com